



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-02126 DEL DEPUTATO FURFARO (RES. N. 225 DEL 12.01.2024)

RISPOSTA

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo indicato in oggetto l'interrogante, premessi una sommaria descrizione degli episodi che hanno destato maggiore allarme per la sicurezza di personale e detenuti presso la Casa circondariale di Prato ed un riferimento alla scarsità di personale di polizia penitenziaria in servizio presso detto istituto rispetto al numero di detenuti, chiede di sapere quali iniziative si intenda assumere per migliorare le condizioni in cui il personale dell'istituto si trova attualmente ad operare.

In proposito va innanzitutto precisato che il Dicastero ha già assunto diverse iniziative tese a colmare le scoperture di organico che si registrano, purtroppo, in tutti gli istituti di pena del Paese.

In particolare, quanto alla segnalata mancanza del titolare della funzione di Comandante di reparto, allo stato l'esercizio delle relative funzioni è temporaneamente affidato ad un primo dirigente del Corpo in servizio di missione, proveniente da altro istituto del distretto. E' poi presente anche un altro dirigente del Corpo con funzioni di Comandante del Nucleo traduzioni e piantonamenti. Peraltro, si rappresenta che, con nota del 3 novembre 2023, la competente Direzione generale del personale ha diramato la richiesta di disponibilità a ricoprire gli incarichi di comando di istituti penitenziari di incarico superiore, di I° e II° livello, tra i quali,

appunto, anche quelli della Casa circondariale di Prato. Pertanto, all'esito della suddetta procedura, si provvederà alla nomina di un Comandante di reparto titolare e, qualora non dovessero pervenire istanze di disponibilità, si procederà d'ufficio al conferimento dell'incarico, ai sensi del comma 2, dell'art. 3, del p.C.D. 8 marzo 2023.

Con riguardo poi agli ulteriori ruoli di funzionario, ispettore e sovrintendente, in cui attualmente si registra una scopertura di organico di complessive n. 75 unità, sono già stati avviati o sono prossimi ad esserlo i corsi di formazione relativi alle procedure di concorso pubblico indette nel 2021, all'esito dei quali si provvederà alla distribuzione delle risorse tra i diversi istituti di pena, assegnazione di cui beneficerà senz'altro e nella misura adeguata anche la Casa circondariale di Prato. A detto istituto sono state peraltro già assegnate complessive n. 9 unità di vice sovrintendenti, uscite vincitrici dal concorso interno per titoli indetto con p.D.G. 17 giugno 2021.

Per quanto riguarda invece il ruolo di agenti/assistenti, si rappresenta che l'istituto è già stato destinatario di complessive n. 13 assegnazioni in occasione della mobilità ordinaria collegata alle assegnazioni degli agenti del 181° corso.

Sono, peraltro, in fase di espletamento il 182° e il 183° corso per la formazione di n. 2.100 allievi agenti, al termine dei quali, rispettivamente ad aprile e a giugno 2024, saranno nuovamente prese in giusta considerazione, al pari di altre sedi, le esigenze della Casa circondariale di Prato mediante assegnazione di un adeguato numero di unità del ruolo.

A ciò si aggiunga che con un recente decreto ministeriale del 12 luglio 2023 l'organico assegnato al Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria per la Toscana e l'Umbria è stato definito in complessive n. 3.188 unità, che saranno ripartite tra gli istituti penitenziari del distretto con appositi p.C.D. in via di emanazione.

Con riguardo poi all'episodio dell'incendio doloso in camera detentiva, pure riferito dall'interrogante, si tiene a rappresentare che si è trattato di un focolaio di esigue dimensioni prontamente domato dal personale in servizio e che non ha

arretrato danni né alla popolazione detenuta né al personale. Peraltro, quanto alla riferita carenza dei dispositivi individuali di protezione, si evidenzia che questo Dicastero, con specifiche direttive impartite a far data dal 2021, ha avviato il progetto cd. “*maschere ai piani*”; ciò, proprio al fine di consentire agli operatori di avere a disposizione un *kit* DPI completo, custodito ai piani detentivi, utile a fronteggiare nel minor tempo possibile eventuali situazioni di emergenza come quelle descritte.

L’Amministrazione è dunque pienamente consapevole delle criticità di questo come degli altri istituti di pena del Paese, e si sta attrezzando per porvi rimedio a vari livelli, sia ripopolando gli organici sia assumendo le necessarie iniziative per fornire al personale gli strumenti utili a fronteggiare possibili situazioni di pericolo per l’ordine e la sicurezza.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell’interrogazione](#)